

> SORPRESE

I dividendi dell'Acea in soccorso della Raggi

LUCA IZZI

Se non proprio amore, di certo è un affiatamento impensabile solo due mesi fa. Acea scopre di essere il fiore all'occhiello delle partecipate del Comune di Roma. Ieri l'ad Alberto Irace ha confermato utili robusti (200 milioni nei 9 mesi) e che il flusso dei dividendi continuerà (da tre anni è sempre in crescita). Un risultato che di solito basta a ben disporre i soci, ma con una giunta grillina sarebbe potuto non bastare. Invece ieri l'ad e il presidente Catia Tomasetti hanno scoperto due nuove carte a loro favore. «Acea ha avuto contatti con l'assessore alle partecipate Massimo Colombari sulle opportunità nella gestione dei rifiuti» ha detto Irace. Tradotto, aiuterà la cugina Ama a risolvere una delle grane più spinose della giunta. Inoltre, il piano industriale sarà rivisto a marzo, cioè prima della scadenza del cda. Anticipo che per molti è una mezza promessa di riconferma. Rimonta notevole per manager che la sindaca si diceva sicura di voler «azzerare».

